



## IL MOVIMENTO EUCARISTICO GIOVANILE (MEG)

### Una vita eucaristica secondo lo stile di Gesù

**Breve descrizione:** Le buone pratiche del MEG possono essere elementi chiave per favorire l'accompagnamento della struttura e la dinamica di altre strutture ecclesiali giovanili. Quali sono gli elementi chiave della proposta del MEG che possono aiutare/orientare/ ispirare altri gruppi giovanili della Chiesa?

Team Internazionale

## Contenuti

1. Una panoramica del movimento .....	3
2. Struttura interna .....	5
3. Attività formative .....	6
4. Pedagogia spirituale del MEG – Il cammino spirituale di Emmaus .....	7
5. Metodo dell'esperienza .....	8
6. Risorse – progetto globale .....	10
7. Cammino spirituale e di formazione del MEG Il Cammino del Cuore .....	11
8. Buone pratiche nel MEG .....	13

## Il Movimento Eucaristico Giovanile (MEG) Una vita eucaristica secondo lo stile di Gesù

### 1. Una panoramica del movimento

La sezione giovanile della Rete Mondiale di Preghiera del Papa è un movimento per lo sviluppo cristiano dei bambini e dei giovani tra i 5 e i 25 anni. Nato in Francia come Crociata Eucaristica è stato rigenerato nel 1962 come Movimento Eucaristico Giovanile (MEG).

Il MEG è un cammino di formazione umana e cristiana che propone ai suoi membri un'amicizia con Gesù sulla base di tre fondamenti, che sono i cardini vissuti e attuati nella vita comunitaria per forgiare una vita apostolica:

**La Parola di Dio con un'attenzione speciale al Vangelo:** pregare e contemplare la vita di Gesù per vivere come Lui.

**L'Eucarestia:** essere alimentati e modellati dalla vita di Gesù per amare come Lui.

**La Missione:** collaborare alla missione di Cristo servendo secondo le necessità e le sfide dell'umanità, il che implica la formazione nel discernimento e il processo decisionale.

Il MEG è presente in 59 paesi. Vi partecipano 1,7 milioni di bambini e giovani tra i 5 e i 25 anni. L'80% è presente nelle parrocchie e il 20% nelle scuole. Il 25% è supportato dalla Compagnia di Gesù, il restante 75% è sostenuto dalle Religiose di Gesù-Maria (Congregazione delle Religiose di Gesù-Maria), l'Ordine della Compagnia di Maria Nostra Signora, le Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, le Serve del Sacro Cuore di Gesù, i Fratelli maristi, i Fratelli delle Scuole Cristiane, ecc., nonché le parrocchie diocesane.

Negli ultimi 10 anni il MEG si è molto diffuso nel mondo, non solo rafforzando la sua rete e l'organizzazione internazionale, ma anche crescendo a livello locale. Ad esempio, in Etiopia, dove i cattolici rappresentano lo 0,7% della popolazione, il MEG include oltre 17.000 bambini e giovani in 11 diocesi. In Etiopia il movimento è stato avviato nel 2009.

La bussola della missione del MEG sono le intenzioni di preghiera che il Santo Padre affida ogni mese alla Rete di Preghiera. Queste intenzioni di preghiera sono il luogo di incarnazione della missione e l'orientamento che aiuta a illuminare le decisioni concrete di missione delle comunità, dei bambini e dei giovani del Movimento.

Il Cammino del Cuore è l'itinerario di formazione per la missione, che aiuta a entrare nella dinamica del Cuore di Gesù, per sintonizzarsi con i suoi gesti, i desideri e le attitudini al fine di inserirsi nel mondo al servizio dei fratelli bisognosi. Si tratta di un cammino di trasformazione interiore che si percorre in chiave di preghiera e aiuto per entrare in una missione di compassione per il mondo. Questo cammino è anche il fondamento spirituale della Rete di Preghiera del Papa a cui i giovani sono invitati a partecipare nella loro vita adulta secondo diverse modalità, tra cui quella di conservare la vita comunitaria nelle cosiddette Comunità della Rete di Preghiera del Papa.

**Il Cammino del Cuore è adattato ai bambini e ai giovani del MEG basandosi su tre cardini o fondamenti: la Parola di Dio – Vangelo, l’Eucarestia e la Missione. Nella sezione del carisma spirituale del MEG e del Cammino del Cuore ampliamo questo tema.**

La Parola – Vangelo, l’Eucarestia e la Missione sono tre cardini inseparabili, che dinamizzano l’intera proposta formativa offerta dal movimento, attraverso cui si invita all’amicizia con Gesù.

**La meditazione della Parola di Dio, propria del primo fondamento e l’adorazione eucaristica, in relazione con il secondo fondamento, pongono i megghini in atteggiamento di *Chiesa in Salita*, attitudine in relazione con il terzo fondamento.** La meditazione della Parola di Dio scopre in essi che gli aneliti del Cuore di Gesù risuonano con forza in loro, generando un’adesione affettiva e missionaria. Il giovane-discepolo impara a riconoscere la voce di Dio nel suo cuore, a sintonizzarsi con i suoi sentimenti, a conformarsi al suo modo di vivere. La sua stessa vita si trasforma in missione quando comunica con lo Spirito del Signore e quando, con docilità, secondo le sue ispirazioni ed emozioni, si unisce al progetto di compassione per il mondo. La sua missione è quella di partecipare allo stile di vita di Gesù, vivere come Lui. In questo modo, assumendo la procedura di Gesù, si converte in discepolo missionario, in *apostolo*. I megghini vivono così il loro impegno battesimale come apostoli nella vita quotidiana.

**Il cammino di formazione che propone il MEG** offre un’alternativa di vita differente rispetto a quella che viene proposta dalla cultura dominante. Presenta gli strumenti per riconoscere la voce del Signore e dare risposte alle grandi sfide poste dal mondo oggi. I giovani imparano che vivere è una decisione che acquisisce senso e profondità quando osservano la loro esperienza di vita dalla prospettiva della fede. Si esercitano nell’arte del discernimento per scoprire negli eventi della storia Gesù Resuscitato che li chiama e li attrae verso uno stile di vita piena. Oggi più che mai, l’arte del discernimento che propone il MEG secondo lo stile di Gesù è di estrema attualità.

*La cultura dell’immediatezza e l’assenza della trascendenza* sono altre tendenze culturali che hanno debilitato il senso del processo e la capacità di riconoscere la presenza del Signore nella vita quotidiana. Molti giovani partecipano ad attività pastorali in diversi spazi, come se stessero perseguendo una carriera, oppure avessero come obiettivo quello di arrivare da qualche parte o di ottenere qualcosa. Nel MEG, non cerchiamo di fare in modo che le persone si convertano in *prodotti finiti*, piuttosto desideriamo avviare processi di crescita nell’ambito dei quali i megghini rimangano nel corso della loro vita. Facendo in modo che l’adesione dei megghini nelle attività pastorali, come servizio alla Chiesa, sia sempre una decisione adottata con discernimento che emerga dal processo stesso della crescita, per collaborare nella missione di Cristo.

Nell’adorazione eucaristica i giovani imparano a “stare con il Signore” a rimanere nel suo amore (Giovanni 15, 9). Nell’atto della contemplazione si consolida il legame dell’amore e, nell’affacciarci al cuore di Dio presente nell’Eucarestia, si ricrea il senso profondo del servizio. In questo atto di preghiera Gesù Cristo ci rivela i desideri del suo cuore che risuonano nel nostro. In questa relazione profonda con il Signore nasce il desiderio dei megghini di restare con Lui al servizio della sua missione, secondo il suo stile di vita.

L’attuale cultura dell’indifferenza e dello scarto sono due tratti che hanno impregnato le relazioni umane indebolendo i vincoli e il tessuto sociale. Entrambe queste realtà colpiscono con forza i valori evangelici e soprattutto le persone più fragili e vulnerabili. Il processo formativo nel MEG cerca anche di affrontare queste problematiche sociali, in cui i megghini si sentono chiamati a presenziare.

L'esperienza di essere amati incondizionatamente nell'Eucarestia acquisisce nel servizio al prossimo tutta la sua profondità.

**Nel MEG capiamo che la nostra relazione personale con Gesù Cristo ci apre al Vangelo del Regno di Dio.** L'amicizia con Gesù Cristo ci apre al suo desiderio di un mondo fraterno, di solidarietà e giustizia, di compassione, per questo, di fronte alle sfide dell'umanità e della missione della Chiesa aiutiamo i giovani a mobilitarsi nella preghiera e all'azione al servizio del Regno di Dio. Questo cammino di formazione conduce i megghini a sviluppare una relazione più sana con sé stessi e più libera e autentica con gli altri, permette di costruire una vera cultura dell'incontro, aperta a tutti. Apporta elementi per il discernimento e la decisione libera di collaborare attivamente nella costruzione di un mondo più umano e fraterno.

## 2. Struttura interna

Parlando della struttura, è importante ricordare che, sebbene esistano elementi comuni, la configurazione della struttura non è esattamente uguale nelle comunità del MEG parrocchiali o negli istituti scolastici. Precisiamo alcune differenze che possono contribuire alla comprensione.

Nel caso di comunità MEG che operano all'interno degli istituti scolastici, la struttura e il funzionamento sono adattati all'impostazione dell'istituto educativo e molto spesso nell'ambito dell'area pastorale. Abitualmente il MEG è una proposta extracurricolare, ma convive con altre proposte elaborate dall'istituto, ad esempio il gruppo missionario. Vedremo più avanti che nelle scuole è importante fare attenzione a che il MEG non si trasformi in un'estensione della "lezione di religione o della catechesi" in "formato aula", in quanto ciò snaturerebbe la proposta del movimento che cerca di mantenere un profilo differente rispetto a quello del "formato aula" e invitare a un'esperienza pedagogica anch'essa differente.

Il MEG nelle scuole richiede un adattamento a livello di spazio destinato alle attività. Vale a dire che i bambini e i giovani dovrebbero percepire con chiarezza che non si tratta di un'altra materia né di una lezione di religione.

Per questo, l'ambientazione della lezione è importante. Anche in alcuni istituti la proposta formativa del MEG viene assorbita, almeno in parte, dal piano pastorale dell'istituto, ispirando contenuti, apportando elementi di metodologia e di pedagogia, il che produce una sinergia tra le due realtà, "proposta formativa del movimento" e "piano pastorale della scuola". Questa sinergia in molti casi arricchisce la vita istituzionale.

Sebbene la fascia di età nel MEG sia da 5 a 25 anni, ogni istituzione accoglie la proposta del movimento da prospettive diverse, che generano realtà molto differenti. Alcune scuole adottano la proposta solo per il ciclo di istruzione primaria dai 5/6 anni fino ai 12 anni. In altre, la proposta viene avviata per i bambini solo dopo la Prima Comunione e solo per 2 o 3 anni del ciclo scolastico. In altri istituti, è un'opzione pastorale per tutta la fase scolare e anche per gli ammessi all'istituto successivamente. Come è evidente, il MEG risulta essere una proposta che è possibile adattare alla vita dell'istituto, conservando il carisma spirituale, se si percepisce con chiarezza il fondamento spirituale e le basi del movimento.

Anche nel caso delle parrocchie esistono realtà diverse: senza pretendere di inglobare tutto lo spettro, ne possiamo segnalare alcune. In qualche parrocchia il MEG diventa una proposta parrocchiale una volta che i bambini hanno fatto la Prima Comunione, per proseguire. In altre parrocchie vediamo che il MEG è l'unica proposta parrocchiale o comunque la più numerosa. I bambini entrano nel movimento che accompagna la loro crescita umana e spirituale, all'interno della quale vivono e prendono i sacramenti. Vale a dire che non c'è una formazione separata di preparazione per i sacramenti (prima comunione, confermazione, riconciliazione), ma piuttosto la formazione di iniziazione per i sacramenti viene impartita all'interno della dinamica propria del movimento. Per questo si considera il processo individuale di ogni bambino e di ogni giovane. Anche qui incontriamo diversi adattamenti alle differenti realtà, vale anche la necessità di percepire a ragione il fondamento spirituale e il carisma proprio affinché gli adattamenti mantengano lo stile proprio del MEG.

Fatti questi chiarimenti, possiamo analizzare alcuni ruoli all'interno del movimento.

I megghini sono bambini e giovani dai 5 ai 25 anni di età che si apprestano a vivere il carisma del movimento. Si integrano in un centro o in una comunità MEG in una parrocchia o in una scuola. All'interno del centro vi sono gruppi o squadre che sono piccole comunità di vita composte da 10 a 12 megghini al massimo, di cui si occupano uno, due o al massimo tre supervisori o animatori, che accompagnano la vita e il processo del gruppo. Questi gruppi o squadre si riuniscono per età. Il supervisore è più grande di almeno tre anni rispetto ai megghini.

I centri del MEG a loro volta hanno un coordinatore e molto spesso anche un consigliere spirituale, nella maggior parte dei casi sono giovani adulti laici che conoscono o hanno vissuto il movimento. A livello di paese o di regione (gruppo di paesi) il volto visibile del movimento è un direttore o un coordinatore nominato dal Direttore Internazionale. Il Direttore internazionale è l'ultimo responsabile a tracciare la rotta, gli orientamenti e l'organizzazione a livello globale del MEG ed è designato dal Santo Padre. La RMMP che include il MEG è un'opera della Santa Sede a cura della Compagnia di Gesù.

### 3. Attività formative

La vita del movimento va avanti attraverso diversi organismi formativi e ricreativi vissuti in comunità. I gruppi MEG che integrano le diverse comunità si riuniscono periodicamente (con cadenza settimanale, oppure ogni quindici giorni), in "incontri" in cui il supervisore o i supervisori presentano o accompagnano l'esperienza su un determinato tema formativo. Esistono anche altre iniziative come i campeggi, gli incontri nazionali, regionali, i ritiri, le giornate di preghiera, le adorazioni eucaristiche. Nell'insieme, queste esperienze aiutano a forgiare nei ragazzi l'amicizia con Gesù, vivendo un clima di amicizia nel Signore, di ricreazione, di musica, di mensa condivisa e di preghiera.

Queste attività si progettano e si organizzano sulla base della metodologia dell'esperienza, mantenendo come fondamento la pedagogia spirituale del MEG.

## 4. Pedagogia spirituale del MEG – Il cammino spirituale di Emmaus

**Nel MEG, aiutiamo i giovani a entrare in una relazione di amicizia profonda e personale con Gesù.** Ciò significa aiutarli a conoscere Gesù, a stare al suo fianco, a essere suoi amici. Questo significa **condurre i bambini e i giovani a Gesù** affinché mantengano uno stile di vita in Lui. Nel MEG proponiamo uno stile di vita eucaristico. Una vita eucaristica come quella di Gesù dedicata agli altri, al servizio del prossimo. La vita di Gesù che trova la fonte della sua dedizione nell'Amore per il mondo e per i suoi fratelli, una missione di compassione per il mondo.

Questa vita eucaristica si svolge nel corso della giornata con tre momenti di incontro personale con il Signore. Inizia con una preghiera di offerta rendendosi disponibili alla missione di Cristo in sintonia con il suo Cuore; fa una pausa a metà giornata per raccogliere e rilanciare e si riprende al termine della giornata, in un momento di rilettura o pausa riconoscendo la docilità e la missione affidata dal Signore. Questo cammino è orientato dalle intenzioni di preghiera del Santo Padre, che vengono affidate ogni mese e che sono la bussola della missione del MEG, l'orientamento della missione da incarnare ogni giorno.

Questo stile di preghiera che propone il MEG aiuta a coltivare una profonda amicizia con Gesù, ad essere attenti e vigili alla sua presenza nel corso della giornata, riconoscendo la docilità alla sua azione e la fedeltà nelle risposte e nelle decisioni di ogni giorno alla missione che è stata affidata. Si tratta di un cammino quotidiano, che aiuta a forgiare una vita eucaristica, affidata a una missione di compassione e fondata su una relazione di amicizia personale con Gesù.

**Qual è la pedagogia per andare maggiormente in profondità in questo stile di vita eucaristica secondo lo stile di Gesù? È la pedagogia del cammino spirituale dei discepoli di Emmaus.**

Quei discepoli che dopo la morte di Gesù se ne vanno da Gerusalemme senza speranza e tristi, vivono lungo il cammino l'incontro con il Resuscitato e lo riconoscono nei segni della Sua presenza.

**Un primo momento**, in cui il Signore interpreta le scritture e il modo in cui ci si deve comportare per arrivare a conoscere il Regno di Dio. Le scritture si trasformano in luogo di discernimento per riconoscere la presenza del Signore nella loro vita. Al punto che al termine del percorso arrivano a dire "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre Egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?"

Per questo nel MEG proponiamo che, per entrare in una profonda amicizia con il Signore, è necessario conoscere le Scritture, prendersi del tempo per meditare, per pregare con le scritture, in particolare con il Vangelo. Ascoltare, conoscere la Parola di Dio, poiché è attraverso di essa che Cristo resuscitato ci viene incontro. Per questo invitiamo i giovani del MEG a cibarsi della Parola di Dio, ponendo speciale attenzione al Vangelo.

Per questo invitiamo i giovani del MEG a cibarsi della Parola di Dio ogni giorno, alimentarsi di quella che è il vero alimento. Conoscere Gesù nel Vangelo aiuta a riconoscerlo negli eventi che viviamo giorno per giorno. Conoscere la vita di Gesù attraverso la contemplazione dei racconti del Vangelo è fondamentale nella vita di preghiera dei bambini e dei giovani del MEG. Questo costituisce il primo fondamento del carisma spirituale Parola di Dio con speciale attenzione al Vangelo.

Per questo in Click To Pray, la piattaforma ufficiale di preghiera del Papa, proponiamo di meditare la Parola di Dio ogni giorno.

**Un secondo momento** è quello della mensa condivisa con il Signore, lì lo riconoscono nel gesto della benedizione, nello spezzare e condividere il pane. Per questo nel MEG l'Eucarestia è il luogo privilegiato di incontro con il Signore Resuscitato. Un luogo di trasformazione della propria vita abbracciando la vita di Gesù Cristo, per stare con Lui, per essere come Lui, come pure per essere al servizio della propria missione. Nel MEG proponiamo di vivere l'Eucarestia come vero alimento per essere modellati e trasformati dalla vita del Signore, per cibarsi del suo corpo e del suo sangue che diventa alimento per tutti. **Questo costituisce il secondo fondamento del carisma spirituale, l'Eucarestia.**

**Il terzo momento** è il desiderio di comunicare questa buona notizia dell'incontro con Gesù Resuscitato. Nel MEG si tratta di condividere con il prossimo questa missione di compassione per il mondo. Dove possiamo incontrarlo Resuscitato? Principalmente nella vita degli uomini e delle donne che soffrono, nei più vulnerabili e nei senzatetto. Per questo nel MEG proponiamo di vivere questa missione incarnata al servizio dei nostri fratelli che soffrono, in forma molto concreta con azioni diverse in funzione di ogni bambino o giovane.

La fedeltà a questa missione di compassione si appoggia necessariamente nella pratica della rilettura o pausa. Attraverso questa i membri del movimento sono invitati a riconoscere la presenza del signore nelle loro vite e la fedeltà delle sue risposte a detta presenza. È il modo di discernere nella vita reale la disponibilità apostolica alla missione di Cristo. **Qui è presente il terzo fondamento del carisma spirituale del MEG, la missione.**

**Così, la pedagogia dei discepoli di Emmaus dà luogo ai tre fondamenti del MEG: la Parola – Vangelo, il riconoscimento di Gesù e l'entrare in profonda amicizia con Lui lungo il cammino, l'Eucarestia per essere trasformati da Lui e stare al servizio della sua missione, inviati da Cristo alla sua missione.**

Per essere certi che questa pedagogia si incarni nella vita dei giovani e dei bambini del MEG è necessario coltivare e aiutarli nella pratica della rilettura come pietra angolare della vita interiore.

Così, li aiutiamo nell'arte del discernimento, affinché imparino a riconoscere la presenza del Signore nelle loro vite per poter prendere decisioni, poco a poco, rendendosi responsabili delle stesse. Si tratta dunque di una pedagogia della decisione che inizialmente riguarda piccole cose per poi crescere man mano in questa pratica, e quindi scegliere la vita, vale a dire scegliere Cristo nella propria vita. L'arte del discernimento è parte del carisma spirituale del MEG e di questo terzo fondamento così importante che è la missione.

## 5. Metodo dell'esperienza

Il metodo dell'esperienza è una propedeutica o un metodo che aiuta a strutturare iniziative e a mapparle per ottenere meglio ciò che si cerca. Aiuta a definire il modo e l'ordine in maniera semplice, centrando lo sviluppo di temi di formazione in ciò che è essenziale, a partire da un'esperienza, per osservarla, discernerla e agire in base a quanto rilevato. Il metodo aiuta a evangelizzare lo sguardo che i megghini hanno sul mondo, partendo dalla coscienza di questo sguardo e mettendolo in sintonia con quello del Signore, per agire, in definitiva, come Lui e vivere



la vita come Gesù. Si tratta di un metodo che aiuta a concretizzare nella vita reale il proseguimento, forgiando atteggiamenti evangelici nei megghini.

È il metodo che si applica nel disegno e nello sviluppo degli incontri settimanali o quindicinali dei gruppi MEG, in cui si vivono temi di formazione. È anche quello che si applica a qualsiasi caso di formazione, incontro, convivenza. Questo metodo è il modo di concretizzare la pedagogia spirituale nelle occasioni di formazione che vi sono nel MEG.

È importante non solo comprendere i passi, ma anche raggiungere la comprensione della logica interiore di questo metodo per poterlo applicare a diverse occasioni di formazione, per poterlo adattare in funzione delle circostanze conservando la ricchezza del processo che suppone e gli obiettivi che consente di raggiungere.

Senza voler dettagliare la spiegazione del metodo, in quanto è stato abbondantemente illustrato, procediamo a enumerare e spiegare sinteticamente i passaggi del metodo:

a. **Obiettivo:** in questa prima parte è essenziale che il responsabile dell'attività formuli un obiettivo dalla prospettiva del megghino. Ad esempio: "Che i ragazzi scoprano l'importanza di essere grati e imparino a ringraziare e le ragioni per le quali essere grati". Questo obiettivo è il metro di misura con il quale poi si può esaminare se l'obiettivo è stato raggiunto o meno. Non si condivide con il gruppo, piuttosto fa parte di quella che si definisce una "agenda occulta" del coordinatore che traccia l'attività.

b. **Motivazione:** si tratta di un'attività che cerca di risvegliare l'interesse e il desiderio e che consente di contestualizzare e definire il tema con il gruppo. Il gruppo deve scoprire il tema a partire dall'attività e il coordinatore, poi, contestualizza, precisa e chiude chiaramente la definizione del tema dell'incontro. L'attività può essere un gioco, un cortometraggio, una canzone, portare a termine un incarico: la varietà delle possibilità è molto ampia. Proseguendo con l'esempio del ringraziamento, si potrebbe mandare un cortometraggio sul tema in cui si osserva la presenza e l'assenza di gesti di ringraziamento, di cui si dispone a decine nei filmati per bambini.

c. **Descrizione:** poi i ragazzi "devono riconoscere" nella loro esperienza vitale la presenza del tema. Questo si può realizzare attraverso domande alle quali è possibile rispondere individualmente, oppure domande che permettono di completare un prodotto di gruppo, come pure attraverso un dibattito che si svolge all'interno del gruppo, oppure che in qualche modo viene creato dal coordinatore per fornire aiuto nell'ottica di questo obiettivo. Si tratta di soggettivizzare il tema presentato e definito nella vita dei ragazzi riconoscendolo come esperienza personale. Si tratta di interiorizzare il tema, farlo proprio, connetterlo con la propria esperienza di vita. Ciò che non è possibile fare proprio e riconoscere nella propria vita difficilmente può generare l'adesione affettiva necessaria per lavorarci sopra. Qui si tratta di "osservare il tema nella vita, nella storia personale". Si tratta di un'esplorazione del tema a livello di storia personale, idee, sentimenti, desideri, dimensionandola nella sua estensione e profondità. Questa situazione si condivide nel gruppo. Affrontando il tema del ringraziamento, i bambini potrebbero rispondere a domande individuali sul tema per poi dividerle oppure attingere a domande da una cassa comune e procedere rispondendo a livello comunitario con il gruppo.

d. **Analisi:** in questo momento il gruppo analizza il tema non solo a livello individuale ma in un contesto più esteso, la comunità, la famiglia, il paese, il mondo. È il coordinatore che pone il limite

in questa nuova contestualizzazione del tema. Si invita ad ampliare le situazioni relative a persona, tempo e luogo, per continuare ad educare lo sguardo sull'argomento. L'analisi si sviluppa anche mediante un'attività caratterizzata, attraverso domande, una notizia, un'immagine, tutto ciò che può dare un contributo. Il coordinatore qui deve dare il suo apporto per arricchire la riflessione, traendo informazioni che amplino lo sguardo. Il gruppo condivide. Ad esempio, il coordinatore potrebbe attingere a una notizia postata dai social riguardante un gesto di gratitudine e porre una domanda in merito a come si vive il ringraziamento nella propria famiglia o nella comunità.

e. **Discernimento:** In questo momento si cerca di illuminare quanto osservato dalla prospettiva di Gesù. Fare dell'argomento un'esperienza evangelica. Ci si può concentrare sull'atteggiamento di Gesù, su qualche racconto della sua vita, oppure su qualche personaggio dei Vangeli. Inoltre, è possibile cercare risorse diverse, tratte da una preghiera, dalla lettura di un racconto, un commento, una canzone. Aiuta a passare a un altro ambiente per trasformare questo momento in chiave di preghiera, con qualche immagine, una musica, che consenta di meditare e favorire l'incontro con Gesù. Si fa in modo di porsi all'ascolto della Parola di Gesù orientandosi ad evangelizzare lo sguardo, suscitare nuovi desideri, propositi, nuovi atteggiamenti. Si dà una ridefinizione del tema dalla prospettiva evangelica, per cui si possono elaborare domande, esporre una riflessione, evidenziare una piccola meditazione. Si potrebbe portare i bambini in un luogo dove vi sia un piccolo altare e un'immagine della guarigione dei lebbrosi del Vangelo in cui solo uno è tornato a ringraziare e fare in modo che presso questo luogo preghino e condividano con Gesù.

f. **Proposito:** i ragazzi devono incarnare il vissuto nelle cose concrete della loro vita, per il tempo che trascorrerà fino al successivo incontro. A livello individuale e comunitario devono concretizzare un proposito a livello di atteggiamenti, gesti, "qualcosa" di concreto per la vita di ciascuno. Questo proposito sarà il punto di avvio verso il successivo incontro, a partire dal quale verranno aiutati a rileggere come è andata la loro vita in relazione con questo punto. Ogni ragazzo potrà esprimere un proposito in relazione al suo modo di essere grato in qualche circostanza o con qualche persona concreta, durante la settimana.

## 6. Risorse – progetto globale

Il MEG ha a disposizione risorse e materiali che può utilizzare come contenuti delle sue iniziative di formazione che provengono dallo sviluppo di tre progetti globali. Detti progetti sono modalità di proseguimento, volte a concretizzare la missione della RMPP, fornendo al contempo strumenti e risorse che contribuiscono alla vita del movimento e ai suoi programmi di formazione.

Questi progetti sono:

a. **Click To Pray:** si tratta della piattaforma ufficiale di Preghiera del Papa che aiuta a pregare per le intenzioni di preghiera del Santo Padre e a vivere e approfondire la disponibilità apostolica e la rilettura quotidiana. Apporta preghiere quotidiane per pregare nei tre momenti del giorno, con Gesù al mattino, nel pomeriggio e alla sera, come un cammino quotidiano nel quale viene offerta la vita al servizio della missione di Cristo e si rilegge la docilità allo Spirito quando si riassume la giornata; con la bussola rivolta verso le preghiere di orazione del Santo Padre in cui si concretizza la missione del MEG. Inoltre, vengono offerte proposte per concretizzare questa intenzione nella vita quotidiana, consigli per pregare, un muro di preghiere che consente di collegare la preghiera personale alla comunità globale. Specialmente ogni mese Click To Pray propone di sviluppare attitudini personali e comunitarie per incarnare l'intenzione nella propria vita, rendendola reale

attraverso i gesti nel proprio ambiente. Si tratta di un sito web, un social e un'applicazione per il cellulare. È disponibile in sette lingue. Le comunità MEG hanno modo di pregare collegate le une alle altre definendo il proprio stile di preghiera in comunità. Nell'ambito di questo progetto è stata sviluppata un'applicazione per pregare il Rosario facilitato attraverso audio e video, è come un cammino pedagogico per i giovani, che aiuta a unire la bellezza e la ricchezza di questa preghiera con la tecnologia digitale, Click To Pray eRosary. <https://clicktopray.org/>  
<https://erosary.clicktoprayerosary.org>

b. **Il Video del Papa:** è un video mensile e una campagna di comunicazione sui social network che fa conoscere e precisa il contenuto e l'orientamento delle sfide dell'umanità e della missione della Chiesa che Papa Francesco esprime nella sua intenzione mensile di preghiera. Queste intenzioni di preghiera sono necessità e situazioni concrete del nostro mondo, degli uomini, delle donne, dei bambini e delle bambine, che chiedono di essere assistiti dalla preghiera e dal servizio. Il Santo Padre lo registra in prima persona. Questa risorsa apporta contenuti (infografica, elementi sulla sfida, orientamenti per viverli) che nelle comunità MEG possono essere la base per aprire i giovani alle grandi sfide del mondo e della loro realtà locale. L'intenzione della preghiera si trasporta nella vita concreta attraverso la preghiera e la coltivazione delle attitudini personali e comunitarie che emergono dalla propria intenzione di preghiera e che propone Click To Pray. È disponibile in diciotto lingue. <https://thepopevideo.org>

c. **Il Cammino del Cuore:** si tratta di un insieme di 11 libri digitali che racchiudono il contenuto del percorso spirituale. È anche un'applicazione per il cellulare e un sito web con audio, video e testi strutturati per effettuare questo percorso in chiave di preghiera. Entrambe le presentazioni sono disponibili in spagnolo ed è in corso il processo di traduzione verso altre lingue. Le comunità del MEG possono utilizzare questi materiali nella rispettiva versione finale e/o adattarli alle diverse età dei bambini e alla propria realtà comunitaria. <https://caminodelcorazon.church/web/>

## 7. Cammino spirituale e di formazione del MEG Il Cammino del Cuore

**Questo cammino è il cuore della Rete di Preghiera del Papa, pertanto anche del MEG, è il centro della nostra missione, il fondamento sul quale si basa tutta ciò che dà forma e corpo a questa missione.** Senza questo cuore, senza questo fondamento, la nostra missione non si capisce. È l'itinerario di preghiera e di formazione che trasforma la vita delle persone e ci aiuta a entrare in una missione di compassione per il mondo. Perché è tanto importante? Perché lungo il corso di questo cammino, percorrendolo, vivendolo, pregando con lui, lasciando che ci attraversi, ci infonde la grazia della conoscenza intima del Cuore di Cristo, affinché il nostro cuore si sintonizzi con il Suo, affinché la compassione che muove questo Cuore muova anche il nostro, affinché i suoi gesti nati da questa compassione siano i nostri. Entrare in preghiera con questo cammino è, come dice Papa Francesco, entrare con il proprio cuore nel cuore di Gesù, aprire un cammino nel cuore di Gesù, ciò che Gesù sente, i sentimenti di compassione di Gesù, ed è anche fare un viaggio all'interno del nostro cuore, per cambiarlo in questa relazione con il cuore di Gesù. Per questo diciamo che il nostro modo proprio di entrare nella dinamica del Cuore di Gesù si chiama "Il Cammino del Cuore".

**Nel MEG presentiamo adattata la proposta di questo itinerario nei tre fondamenti del carisma spirituale Parola di Dio – Vangelo, Eucarestia e Missione.** Così i primi tre passi di questo percorso sono in relazione con il primo fondamento, i passi 4, 5 e 6 con il secondo fondamento e i passi 7, 8 e 9 con il terzo fondamento. Inoltre, i giovani adulti del MEG possono approfondire l'itinerario

completo, i suoi nove passi, andando avanti con l'età, in maturità spirituale, avvicinandosi a una pedagogia più adulta. **Quindi il Camino del Cuore è la radice di ciò che dà sostegno ai tre fondamenti del MEG.**

**Proponiamo ai nostri giovani del MEG di entrare in questo cammino e approfondirlo. È il fondamento spirituale, il modo in cui viviamo nel MEG la devozione al Cuore di Gesù.** È un itinerario di formazione che proponiamo ai nostri coordinatori ed esperti del MEG affinché vivendolo possano trarre ispirazione dallo stesso e incontrare cammini per farli conoscere ai gruppi MEG che accompagnano, adattandolo alla pedagogia propria del MEG, secondo le età dei bambini e dei giovani. Si tratta di un percorso di preghiera che invita a lasciarsi attraversare, a viverlo e fare un'esperienza profonda di incontro con il Signore. Non si tratta di pensare molto o di sapere cose, ma piuttosto di fare un'esperienza di incontro intimo, vicino con Gesù Cristo, il Salvatore, l'Amico che desidera stare con noi in questo cammino più di quanto desideriamo noi stare con Lui. Entrare nel Camino del Cuore significa essere disponibili a lasciarci trasformare il cuore secondo la modalità del Cuore di Cristo. Attraverso di Lui, siamo invitati a configurarci con un modo di essere e di vivere "come Gesù", diventando docili allo Spirito. Si tratta di entrare nella dinamica del Cuore di Gesù per crescere nella disponibilità apostolica, affinché tutta la nostra vita si configuri a quella di Gesù Cristo e questa trasformazione si rifletta nella nostra vita quotidiana.

La preghiera che trasforma la vita ci apre al servizio e all'amore verso i fratelli attraverso azioni concrete. La preghiera è incontro che ci cambia la vita, che ci fa uscire da noi stessi, che ci impegna con gli altri. E questa dimensione apostolica della Rete di Preghiera del Papa che include il MEG si concretizza nelle intenzioni di preghiera che ci offre il Papa ogni mese. Ed è proprio qui che Il Camino del Cuore acquisisce tutto il suo valore e la sua bellezza. Quindi la sua proposta non è costruire una relazione intimista con il Cuore di Gesù, ma piuttosto una relazione personale che "fa conoscere al mondo" il Cuore di Gesù attraverso l'atteggiamento di disponibilità apostolica, l'essere disponibili alla sua missione di compassione. La relazione personale con Gesù, quando è autentica, ci impegna con le realtà del nostro tempo. Il Camino del Cuore, adattato al MEG nei tre fondamenti Parola di Dio – Vangelo, Eucarestia e Missione, è l'itinerario che ci aiuta a sintonizzare con queste sfide dell'umanità e della missione della Chiesa che sono al centro del Cuore di Cristo.

I nove passi del Camino del cuore sono:

- 1) In principio l'Amore
- 2) Il cuore umano inquieto e bisognoso
- 3) In un mondo scoraggiato
- 4) Il Padre manda Suo Figlio per salvarci
- 5) Ci chiama suoi amici
- 6) Cristo dimora in noi
- 7) Offriamo la nostra vita insieme a Lui
- 8) Una missione di compassione
- 9) Una rete mondiale di preghiera e servizio attenta ai bisogni dell'umanità.

## 8. Buone pratiche nel MEG

Questa sezione riprende i punti precedentemente illustrati in un'enumerazione di buone pratiche, che non pretende di essere esaustiva ma piuttosto di dare un apporto come possibile frutto dell'esperienza personale. Alcune di queste buone pratiche potrebbero essere elementi chiave per favorire l'accompagnamento della struttura e della dinamica di altre strutture giovanili ecclesiali.

Quali elementi chiave della proposta del MEG possono aiutare, orientare, ispirare altri gruppi giovanili della Chiesa?

1. **Solida proposta di formazione.** Nel MEG il processo di formazione è una delle dimensioni fondamentali per offrire al mondo giovani collaboratori nella missione umanizzatrice di Gesù. Giovani impegnati nel mondo nella ricerca e nella realizzazione di una società più giusta e fraterna; impegno che si sviluppa nell'esperienza collegata di sapersi responsabili della crescita propria e altrui. Dare una formazione solida ai giovani leader del MEG è essenziale.

2. **Carisma spirituale centrato su Gesù – atteggiamento di disponibilità apostolica.** L'amicizia con Gesù è la base del percorso e la sua partecipazione apostolica come discepolo missionario nei suoi ambienti. Il megghino collabora con la missione di Gesù nel mondo e discerne dove si apre per lui questa missione nel contesto proprio. La bussola della missione e della sua disponibilità apostolica sono le intenzioni di preghiera del Santo Padre. Il luogo dell'incarnazione della missione sono le intenzioni del Papa.

3. **Pedagogia spirituale con base evangelica e ancorata alla realtà vitale dei giovani.** La pedagogia spirituale parte dalla realtà dei ragazzi, dalla loro esperienza vitale secondo le circostanze dei luoghi, dei tempi e delle persone. È un processo al contempo personale e comunitario. Accompagna la vita concreta e reale ed è ispirata al cammino spirituale dei discepoli di Emmaus. Il centro della pedagogia è la persona di Gesù, l'amicizia con Lui per collaborare nella sua missione, amicizia che si vive e si condivide in comunità. È un processo che fa in modo che il megghino faccia un'esperienza con Gesù persona e non che impari una dottrina o un insieme di norme morali. Non si "Insegnano valori, né una dottrina, in sé stessi. I valori, la dottrina e qualsiasi conoscenza "accompagnano e arricchiscono un'esperienza" che deve ancorare e sostenersi nella vita concreta del bambino e del giovane. Elementi chiave di questo processo sono: la vita di preghiera – alimentarsi dell'Eucarestia per essere eucaristie vive, discernimento per la missione.

4. **Includere i giovani nelle questioni di pianificazione e decisione.** Formare è anche coinvolgere i ragazzi nelle questioni relative alle decisioni di comunicazione e pianificazione, cioè dare loro responsabilità e accompagnarli nella vita del movimento. Significa dare loro fiducia nella conduzione, organizzazione e pianificazione del movimento. Favorisce il loro impegno e la crescita in termini di responsabilità contribuendo al progetto in termini di piani di formazione, nelle occasioni di incontro, ecc., poiché saranno loro i destinatari degli stessi. Ascoltarli, orientarli e aiutarli affinché decidano e rispondano alle loro decisioni. Nominare i giovani a livello regionale e nazionale ha conferito un forte dinamismo al MEG. Abbiamo giovani di 20, 23, 25 anni che sono Coordinatori Nazionali e lavorano in squadre di coordinamento regionale (vari paesi) e squadre internazionali con persone con un'età e un'esperienza maggiori, che li sostengono e li aiutano.

5. **Pedagogia spirituale** – piani di formazione strutturati e continui – come coltivare la vita interiore. Il MEG segue una pedagogia strutturante, con proposte che accompagnano la crescita

umana e psicologica (processo evolutivo, gestione delle emozioni, leadership, doni), Responsabilità sociale (povertà, ecologia, cultura); Processo della fede (Vita spirituale, iniziazione biblica ed esercizi spirituali), Strumenti pedagogici per i campeggi e gli incontri formativi (dinamiche, giochi, pianificazione, logistica, cucina, primo soccorso). La musica è essenziale nel MEG, così come la dinamica comunitaria. I giovani del MEG sono noti per avere una vita interiore profonda e ben strutturata.

6. **Accompagnamento spirituale personale e comunitario.** I ragazzi vivono il processo formativo con un accompagnamento personalizzato vissuto in comunità, che si regola ed è adattato alle circostanze e alle possibilità reali di ciascun ragazzo e del gruppo. Tiene conto di tutte le dimensioni dei bambini e dei giovani, la loro vita affettiva, il loro impegno con la società e con la Chiesa, le loro responsabilità di stato. Quindi cerca di formare persone, cristiani solidamente impegnati che vivano 24 ore su 24 una relazione personale con Gesù, dando conto con la propria vita in tutti i suoi contesti e ambienti di questa opzione per Gesù Cristo. Si tratta di un carisma spirituale della decisione. I ragazzi vengono accompagnati a prendere la vita ricevuta nelle proprie mani, accoglierla e dividerla. Si cerca di fare in modo che siano cristiani, impegnati, liberi e responsabili delle proprie decisioni. Sentendosi responsabili di collaborare con la missione di Cristo lì dove sono chiamati.

7. **Metodologia sostenuta da una pedagogia spirituale basata sul Vangelo.** Il metodo dell'esperienza è la pratica metodologica dei livelli formativi. Si tratta di un cammino propedeutico che aiuta il meghino nella sua crescita umana e spirituale, sulla base delle esperienze riconosciute nella sua vita, individuate, riconosciute, apprezzate, che aiutano a decidere con sempre maggiore libertà, amore e servizio verso Dio e verso i fratelli. Si tratta di una metodologia che promuove l'ampliamento della capacità di coscienza di sé stessi, in relazione con Dio Padre, fratello di Gesù, al servizio delle sfide del mondo, all'ascolto della voce dello Spirito Santo. Un metodo che aiuta a crescere e ad essere di volta in volta sempre più consapevoli, aperti, liberi e disponibili alla missione di Cristo.

#### 8. **Formazione organizzata per tappe ed età**

La formazione si organizza in tappe di crescita per fasce di età e progressi lungo il processo. I gruppi MEG condividono con altri ragazzi della stessa età anche quando i processi e i cammini nella loro vita spirituale sono differenti. Si fa il modo che il coordinatore sia la persona che livella la differenza tra i ragazzi e li aiuta facendo in modo che vi siano opportunità affinché possano arricchirsi gli uni con gli altri. Ciò consente che i gruppi MEG lungo qualsiasi percorso o fase possano inserire nuovi ragazzi senza esperienza nel movimento, condividendo da zero temi di formazione, offrendo un accompagnamento secondo il caso di ciascuno.

9. **Formazione progettata in cammini o itinerari.** Si progettano itinerari di formazione con temi suggeriti in funzione dell'età e dello sviluppo evolutivo dei ragazzi. Si promuovono e si coltivano ambienti sani. Si coltiva il discernimento, il giudizio critico, la libertà e la responsabilità delle proprie decisioni. I meghini non vivono per il MEG ma per il servizio della missione di Cristo nella Chiesa e nel mondo.

10. **La pedagogia del discernimento e la decisione. Ispirazione nella pedagogia degli esercizi spirituali di Sant'Ignazio.** La pedagogia spirituale del MEG propone ai bambini e ai giovani di farsi carico della vita ricevuta e discernere la chiamata concreta a collaborare nella missione di Cristo

nella propria circostanza di vita. Per questo la pratica della rilettura e l'arte del discernimento sono parte strutturante del carisma spirituale del MEG.

**Gruppo internazionale RMPP - MEG**

Allegato.

Per maggiori informazioni di carattere istituzionale, visitare il sito <https://www.popesprayer.va/>